



## INSERISCI LA PUNTEGGIATURA

Che guaio! Senza volerlo ho spazzato via con i miei tentacoli parte della punteggiatura di questo testo!

◆ Leggi il brano e riempi le stelline vuote con: , . ; : " " ! ?

### Il ragazzo che sapeva volare

Il dottor Giovanni e sua moglie Claudia desideravano tanto avere un bambino.

Finalmente, dopo tanti anni ☆ il loro sogno si stava per realizzare ☆ Giovanni decise che avrebbe fatto nascere di persona il suo bambino e così ☆ in quella stanza dell'ospedale ☆ c'erano solo lui, Claudia e un'infermiera ☆

Quando Marco venne alla luce i tre non riuscirono a credere ai loro occhi.

Era un bambino meraviglioso, coi capelli biondi, un bel nasino all'insù e invece di piangere ☆ come fanno di solito tutti i neonati ☆ sembrava sorridere a chi lo guardava. L'aspetto che, però, lasciò a bocca aperta Giovanni, Claudia e l'infermiera, fu la schiena di Marco.

Sotto le sue spalle, infatti, spuntavano due meravigliose alucce di penne bianche che Marco riusciva a muovere esattamente come faceva con le braccia e le gambe ☆  
 ☆ È un angelo! ☆ disse l'infermiera, ☆ Il nostro angelo! ☆ ☆ sussurrò Giovanni alla moglie.

Il dottore, però, capì subito che le ali di Marco dovevano rimanere segrete ☆ non voleva che la gente considerasse il suo bambino come un animale da circo.

Fece giurare all'infermiera di non raccontare mai quello che aveva visto e, poiché aveva ormai messo da parte abbastanza soldi per poter smettere di lavorare, comprò una piccola casetta su un'isola deserta e ci andò a vivere con Claudia e il loro angelo ☆ lontano da tutto ciò che non avrebbe permesso a Marco di crescere come tutti gli altri bambini.

Gli anni passarono in fretta ☆ Marco diventava sempre più grande e le sue ali con lui. Sebbene la sua mamma e il suo papà si raccomandassero sempre di fare attenzione, il bambino passava la maggior parte del suo tempo a volare sopra l'isola ed ormai era diventato bravissimo ☆ Marco viveva per volare e volare era la sua vita ☆

Quando il ragazzo ebbe 16 anni, però ☆ cominciò a capire che gli sarebbe tanto piaciuto andarsene da quell'isola ☆ volare lontano per vedere posti nuovi.

Giovanni sapeva che quel giorno sarebbe arrivato, prima o poi, e disse al figlio ☆  
☆ lo ti ho insegnato tutto ciò che sapevo ☆ Se vuoi imparare di più devi volare via di qua! Io e la tua mamma saremo sempre qui ad aspettarti ☆ ☆.

Marco diede un grosso bacio alla sua mamma e al suo papà e si unì a uno stormo di anatre che volava verso sud ☆

Il ragazzo volò con loro per giorni e giorni, vide sotto di sé città ☆ palazzi ☆ fiumi, montagne e mille altre cose che sull'isola non aveva mai potuto vedere.

Poi, un giorno ☆ mentre passava sopra un parco ☆ notò seduta su una panchina la più bella ragazza che avesse mai visto dal cielo. Non riuscì a resistere e scese ad appollaiarsi sull'albero che le faceva ombra. Lei alzò gli occhi, gli sorrise e gli chiese: "Sei un angelo ☆".

☆ No!", rispose Marco ☆ "E tu? ☆.

"Nemmeno io!" ☆ disse la ragazza ☆ che si chiamava Laura.

Chiacchierarono tutto il pomeriggio, finché Laura si accorse che il sole stava tramontando e che era ormai arrivata l'ora di tornare a casa.

"Ti rivedrò ☆", chiese la ragazza a Marco.

"Sarò qui per te anche domani!", rispose il ragazzo ☆ ma poi dovrò ripartire! Io non so vivere senza volare ☆ Vorrei solo poterti portare con me! ☆

Laura tornò a casa e si addormentò sognando di poter volare con Marco, mano nella mano, per tutta la sua vita. Anche Marco fece lo stesso sogno, steso sul ramo dell'albero che li aveva fatti incontrare, desiderando solo di vedere tornare Laura.

Venne il mattino e Marco non aspettava altro che vedere comparire il suo angelo dalla strada lungo la quale lei se n'era andata il giorno precedente.

Ma Laura arrivò dal cielo! Avevano desiderato così tanto di poter volare insieme che alla ragazza, durante la notte, erano cresciute le ali. ☆ Ora possiamo volare insieme ☆, disse Laura a Marco. "E nulla ci potrà mai separare!", rispose il giovane ☆

Da allora ci sono due angeli in più su di noi, ma non guardano in basso, si guardano negli occhi e sorridono.

Federico G.